

Pirati della strada: una proposta di legge per inasprire le pene

Domani l'iniziativa sarà presentata ufficialmente in Palazzo Vecchio. L'assessore Cioni: l'obiettivo è quello di trasformare le semplici sanzioni in delitti

Rendere più dure le pene a chi, con il suo comportamento sulle strade, crea un reale pericolo alla propria vita e a quella degli altri. Trasformare le semplici sanzioni in delitti e consentire alla polizia giudiziaria un immediato intervento di natura coercitiva. È questo l'obiettivo della proposta di legge di iniziativa popolare che domani sarà presentata ufficialmente nel Salone de' Dugento a Palazzo Vecchio. Ieri la proposta è stata illustrata da Graziano Cioni, assessore alla sicurezza e alla vivibilità urbana, dal comandante della Polizia Municipale Alessandro Bartolini, da Valentina Borgogni e Sergio Cianti rispettivamente presidenti dell'associazione Gabriele Borgogni e dell'associazione familiari delle vittime della strada, dagli avvocati che materialmente hanno elaborato il testo Pasquale De Luca e Fabrizio De Sanctis. Era presente anche l'avvocato Federico Bianchi membro dell'associazione familiari vittime della strada.

Gli incidenti stradali sono ormai una vera emergenza. Ogni anno in Italia perdono la vita 6mila persone a causa di sinistri sulle strade. Anche a Firenze i dati sono drammatici: nel 2005 sono avvenuti 5.600 incidenti di cui 4.460 con lesioni alle persone e 34 mortali per un totale di 35 persone decedute. Approfondendo l'analisi, emerge che negli ultimi anni si è consolidata la tendenza alla riduzione degli incidenti in termini di numero assoluto ma all'aumento della loro gravità anche perché sono coinvolti sempre più veicoli a due ruote e pedoni. Importante dunque la prevenzione ma, visti i numeri, diventa

necessario agire su un altro fronte, quello dell'inasprimento delle pene e delle sanzioni per chi viola le regole. Questa proposta di legge ha proprio l'obiettivo introdurre un sistema sanzionatorio più efficace di quello attuale. In concreto si tratta di predisporre un'adeguata tutela penale alla sicurezza della circolazione stradale, individuando una serie di com-

portamenti che, per la loro obiettiva gravità, creano un pericolo per la sicurezza sulle strade. Comportamenti che da semplici contravvenzioni, vengono trasformati in delitti e che vanno dal superamento di oltre 50 chilometri orari dei limiti di velocità allo stato di "grave" ebbrezza alcolica, alla guida in stato di alterazione da sostanze stupefacenti al lancio di og-

getti sulla sede stradale, e a qualunque azione od omissione che causi un grave pericolo per la sicurezza della circolazione stradale. Secondo gli estensori della proposta di legge si dovrà anche consentire alla polizia giudiziaria un immediato intervento di natura coercitiva, ovvero l'arresto in flagranza, non soltanto in caso di incidenti ma anche quando nel cor-

so dei controlli emerge a carico del conducente una delle fattispecie previste dalla normativa. In questo modo è quindi previsto il processo con giudizio direttissimo. Infine inasprire le sanzioni amministrative accessorie, quale la sospensione della patente, che restano quelle più avvertite dalla mentalità comune.

[RF]



La vittima di un incidente stradale mentre viene portata via

I familiari contro i processi «lenti»

Il dolore e la frustrazione che provano genitori e parenti delle vittime della strada aumenta quando si parla di giustizia. E la riprova è stata la testimonianza di Sergio Cianti, che ha diversi anni fa ha perso un figlio di 24 anni. «La vittima in questi casi per la giustizia non è nessuno. In sede di processo non possiamo dire nulla, nullo contro il patteggiamento, non possiamo fare nulla. E intanto il mio processo sta andando in prescrizione, sono ormai otto anni che va avanti. Per questo diamo il massimo sostegno a questa legge». Stessi concetti espressi da Valentina Borgognoni che la strada le ha tolto per sempre il fratello. Per quanto riguarda invece l'iniziativa pubblica sulla proposta di legge, l'appuntamento è per domani a partire dalle 10 nel Salone de' Dugento. Dopo l'introduzione affidata a Valentina Borgogni e Sergio Cianti, ci sarà la presentazione vera e propria della proposta di legge da parte degli avvocati Pasquale De Luca e Fabrizio De Sanctis. Alle 11 sarà la volta degli avvocati Federico Bianchi e Francesco Saladini che intervengono sul disegno di legge. Alle 11.30 la parola passerà al procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci mentre la conclusione sarà affidata all'assessore Graziano Cioni.